

Una luce di speranza per tante persone

La Provvidenza all'Opera

Il “Dopo di noi” è un grande punto di domanda che aleggia davanti agli occhi delle persone con disabilità e ai loro familiari: un appuntamento con un futuro che, visto da qui, è quanto mai incerto. Considerando che si tratta di una scelta di vita, e non di una mera soluzione abitativa, gli aspetti in gioco sono molti e delicati: non solo emotivi ed economici, ma anche assistenziali, oltre che giuridici.

Peraltro, parlare di Dopo di Noi è limitativo e parziale: qualsiasi progetto di vita deve infatti partire dall'adesso, dal “Durante Noi”, per far sì che sia quanto più garantita la partecipazione alla scelte di vita degli stessi soggetti protagonisti e delle loro famiglie in un'ottica di progettazione.

Grazie ad un'intuizione di don Primo Ferrari dunque, per tentare di rispondere ai molti interrogativi e alle incertezze delle famiglie delle persone con disabilità gravitanti attorno all'Opera ma non solo, nasce nel 2004 la “Fondazione Dopo di Noi”, oggi “Fondazione Opera Don Calabria Don Luigi Pedrollo”, che da allora lavora per individuare soluzioni che, rispettando l'identità e il diritto di autodeterminazione del singolo, garantiscano la realizzazione di un Progetto di vita in cui trovino posto relazioni significative, garanzie tutelari e contesti abitativi che assicurino alla persona una buona qualità di i

vita. Nel realizzare la propria Mission, la Fondazione intende assumere la responsabilità di dare continuità ad un percorso di vita che, realizzandosi attraverso l'apporto di specifiche professionalità e competenze, possa garantire nel tempo la piena realizzazione delle singole individualità, in conformità al carisma di San Giovanni Calabria.

Questa realtà ha trovato un supporto importante anche nelle Disposizioni contenute nella legge 112/16 del 2016, che introduce nel nostro ordinamento importanti novità in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. La legge si poneva (e si pone) l'obiettivo di disciplinare misure di assistenza, cura e protezione volte ad evitare l'istituzionalizzazione di coloro che non potessero più contare sul supporto di genitori o altri familiari e si trovasse quindi sole.

Di conseguenza, si è rivelata negli anni di primaria importanza la costante concertazione e collaborazione tra Erogatori del servizio, famiglie e Servizi sociali, per garantire il consolidamento dei servizi e una risposta sempre più strutturata e complessa ai bisogni delle persone con disabilità e alle famiglie che non avessero più la possibilità di assistere i loro congiunti.

I servizi della Fondazione

I Servizi che oggi offre la Fondazione, attraverso proprie strutture ma anche attraverso collaborazioni con altri soggetti privati e pubblici, sono rivolti a circa 50 persone adulte con disabilità residenti in tutto il territorio; si tratta di servizi con un diverso livello di protezione e di supervisione sociosanitaria, e la scelta del tipo di struttura dipende sia dalle caratteristiche della persona per la quale è richiesto l'inserimento, che dalle motivazioni che sottendono a questa richiesta.

Diverso è inserire una persona per favorire la sua emancipazione dalla famiglia nella prospettiva (magari lontana nel tempo) del “dopo di noi”, oppure farlo perché la famiglia NON è più in grado di provvedere al suo accudimento ed alla sua assistenza.

Diverso quindi è inserire persone di 30/35 anni o di 50/55 con una ben diversa età anche dei genitori.

Diverso è farsi carico in una struttura di una persona con significativi bisogni di base (assistenza e accudimento), oppure accogliere un ragazzo con discrete



Foto d'archivio: don Primo Ferrari e il Casante padre Miguel Tofful nel 2010 durante la posa della prima pietra della comunità alloggio “La nostra casa”.



autonomie personali, ma con problematiche relazionali e comportamentali.



FONDAZIONE
OPERA DON CALABRIA
DON LUIGI PEDROLLO

- Servizio per lo sviluppo delle autonomie di vita e di relazione delle persone con disabilità, attivo dal 2013 e destinato a persone adulte con diversi profili di funzionamento, non accolte in servizi residenziali. La maggior parte di esse frequentano già i Centri Diurni del Centro Polifunzionale Don Calabria. Il Servizio ha come obiettivo principale, attraverso il “progetto Distanziamento”, di offrire alle persone coinvolte opportunità di progressiva autonomia dalle famiglie di appartenenza e di sviluppo delle capacità personali, di convivenza e di relazione. Attraverso esperienze di uscita guidata e di brevi convivenze si cerca di “allenare” le persone affidate e le rispettive famiglie a vivere esperienze di reciproca autonomia. Spesso sono gli stessi familiari ad avere difficoltà nell’affidare ad altri la cura dei propri figli o congiunti. Grazie a queste iniziative le persone con disabilità sperimentano dimensioni relazionali nuove in contesti diversi che non siano né la casa né il Centro diurno. Allo stesso tempo le famiglie si misurano nella loro capacità di affidare i figli a terzi che si occupino di loro in una dimensione non istituzionale.
- Servizi Residenziali Socio Sanitari
Il Servizio residenziale per persone disabili è rivolto a persone con disabilità psico-fisica, provenienti dal territorio di Verona e provincia ed è formato da una Comunità Alloggio (denominata La Nostra Casa) a cui, nelle prossime settimane, si aggiungerà un

Gruppo appartamento ad alta intensità assistenziale, ubicati in Verona, via San Marco presso il Centro Polifunzionale Don Calabria.

Le due comunità hanno come obiettivo la gestione delle diverse situazioni della vita della persona adulta con disabilità, come ad esempio favorire l’acquisizione di autonomie, offrire il necessario supporto alla famiglia nell’affrontare le diverse fasi della vita dell’utente disabile, anche quella di un progressivo suo distacco in vista dell’impossibilità dei genitori o dei congiunti di prendersene cura.

Sulla base di progetti individuali aggiornati costantemente secondo l’evoluzione dei bisogni della singola persona, il servizio declina nella pianificazione delle varie attività settimanali:

- cura di sé: vestirsi, lavarsi, curare la propria persona (ambito personale)
- attività domestica: pulizia della casa, aiuto nel lavaggio/stiraggio degli indumenti, aiuto nella preparazione dei pasti, (ambito domestico)
- attività sportiva: palestra, piscina, passeggiate, (ambito socio-relazionale)
- attività del tempo libero: uscite presso centri commerciali, bar, negozi, supermercato, parteci-



Per maggiori informazioni sulla *Fondazione Opera Don Calabria Don Luigi Pedrollo* è possibile consultare il sito web

www.fondazioneoncalabria.org

o telefonare allo 045.8184127 (segreteria)



pazione ad attività e associazioni del territorio (ambito fisico-motorio)

- ambito sanitario: in tutte le fasi di erogazione del servizio, sono messe in atto azioni finalizzate ad attuare il coordinamento e l'integrazione con gli altri servizi socio-sanitari e sociali del territorio.

Il personale complessivamente impegnato è composto da Infermieri, Educatori, Operatori di assistenza, Istruttori tecnici esperti in diverse discipline e volontari che garantiscono un valore aggiunto indispensabile sul piano delle relazioni umane ed affettive.

Infine, è bello raccontare anche il percorso della comunità nata in seno alla Fondazione, composta da una cinquantina di famiglie che hanno scelto di farne parte, e che hanno assunto sempre di più nel tempo un ruolo fondamentale: organizzano e propongono attivamente momenti di socializzazione e di formazione per passare tempo insieme, per scambiarsi e condividere esperienze di vita e di solidarietà, per sentirsi parte di una famiglia più grande, sostenute e sostenitrici allo stesso tempo, grazie ad una adesione volontaria e fiduciaria ad una realtà condivisa.

□

Testimonianza di una mamma

Ho conosciuto l'Opera Don Calabria tanti anni fa. Esattamente il 19 settembre 1984. Avevo bisogno disperato di aiuto. Mia figlia, disabile grave, aveva bisogno di terapie. Io, sua madre, avevo bisogno di trovare uno scoglio a cui aggrapparmi. Un genitore che ha l'"avventura" di avere un figlio disabile è sempre alla ricerca di un "aiuto", di qualche cosa di certo, di

sicuro, che gli permetta di guardare al futuro senza sentire il panico salire alla gola e togliere il fiato. Io posso dire in tutta onestà che fin dai primi minuti in cui ho messo piede al don Calabria ho respirato aria di "rispetto" e sentito chiaramente da parte di tutti la voglia di aiutare chi ha bisogno.

Nel 2002 mia figlia è entrata al CEOD trovando un ambiente adatto alle sue necessità e che favoriva la sua vita sociale. Ma io non ero del tutto soddisfatta. Perché? Perché pensavo sempre al dopo. Quel "domani" che terrorizza. Il futuro nero che non sai cosa può riservare. Se noi moriamo improvvisamente che cosa accade a nostra figlia, che ha solo noi al mondo? È una domanda che prima o poi tutti i genitori si fanno. E, secondo me, tutti i genitori hanno il dovere di pensare al dopo per creare il futuro del proprio figlio. Ma ecco che, e secondo me è opera di San Giovanni Calabria, un bel giorno mi viene detto che presto sarebbe nata la "Fondazione Dopo di Noi San Giovanni Calabria" (ora fondazione Opera Don Calabria Don Luigi Pedrollo), al fine di aiutare i ragazzi privi del supporto familiare e anche di quelli le cui famiglie non sono più in grado di accudirli adeguatamente perché malate o anziane. Che meraviglia! Finalmente vedevo realizzarsi quello che da sempre sognavo e speravo. Un'istituzione che legalmente avesse la possibilità di tutelare, proteggere e curare in diverse forme e misure i nostri figli.

Da lì è nato tutto. Si è realizzato il mio sogno. Mia figlia ora vive nella comunità alloggio, è felice, amata, curata, seguita e fa vita sociale.

Certamente mi pesa non avere mia figlia con me, è logico, ma considerata la mia condizione fisica so che è giusto così. È il massimo a cui potevo aspirare. Sono arrivata a tutto questo per gradi, nell'arco di molti anni, praticando anche molto il "distanziamento". Attività questa, secondo me, molto utile per "allenare" e preparare il figlio e i genitori stessi al distacco che, se portato avanti con gradualità, è meno traumatico anche se, ovviamente, è sempre un'operazione faticosa e dolorosa!

È anche però chiara la consapevolezza che mia figlia è in un luogo dove sta bene e dove è amata.

Di questo io ringrazio di cuore San Giovanni Calabria, e ringrazio il buon Dio che ha permesso tutto questo!

C.B.T.